Anno XXIV. Lunedì 22 Maggio 1871 N. 118

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 17 *Maggio* – *Pres.* Biancheri.

La seduta è aperta a ore 2 1|2 senza incidenti degni di nota.

Busi svolge un progetto di legge da lui presentato in unione all'onorevole Damiani perchè sieno liquidate le pensioni di quei militari già pontifici che hanno disertate le bandiere del Papa per venire a combattere sotto quella dell'indipendenza Italiana.

Dimostra le ragioni di convenienza e di giustizia che militano a favore di questa proposta, tanto più che già si sono liquidate in parte le pensioni di quei militari pontifici che ci hanno contestata fino all'ultimo a prezzo di sangue la nostra Roma.

Damigni con altri argomenti sostiene anche egli la convenienza che la Camera prenda in considerazione il progetto.

Ricotti, ministro della guerra, non si oppone alla presa in considerazione.

Posta ai voti, la presa in considerazione è ammessa.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge fondamentale per la leva marittima.

Gli articoli fino al 97, sono approvati con lievi modificazioni. In questo articolo la Commissione proponeva che la chiamata delle classi in tempo di pace dovesse farsi per legge, o se il Parlamento fosse chiuso, con decreto da convertirsi in legge.

Acton (ministro) si oppone a tale proposta e sostiene l'articolo del Ministero secondo il quale i militari possono sempre venire richiamati d'ordine del Governo.

Dopo alcune considerazioni di *Ricotti*, *Lanza* e del relatore *Maldini*, il ministro della marina acconsente a modificare l'articolo nel senso che la chiamata delle classi si faccia sempre per decreto reale.

L'articolo viene approvato con tale modificazione.

Rasponi svolge una sua interrogazione al ministro dell'interno sui fatti di Ravenna.

A Ravenna, egli dice, domenica scorsa, si estraeva, come è costume nelle Romagne, una pubblica tombola. Vincitrice fu una donna, la quale si accostò subito al banco dell'estrazione, per riscuotere la somma che le perveniva. Ma dietro ad essa venne una turba di gente, e si udirono grida e fischi. Intervennero le guardie; fecero un arresto, e arrivarono fino alla caserma dei carabinieri, donde, senza che se ne capisca la ragione, partirono a un tratto contro la folla molti colpi di fucile. Si ebbero cinque o sei feriti fra cui una donna. Questo rigore parve eccessivo e non necessario, tanto più in quanto che là presso v'era una Caserma di linea pronta a dar man forte ai compagni in caso di bisogno.

Questo avvenimento produsse viva impressione in paese; e si vorrebbe sapere a chi imputarne la responsabilità, sebbene il fatto sia già deferito all'autorità giudiziaria.

Lanza (presidente del Consiglio) comincia a dichiarare che v'è qualche variante nei fatti quali a lui furono esposti, e quali li narrò l'on. Rasponi. Causa del tumulto non fu l'intervento dell'autorità di pubblica sicurezza. La donna vincitrice della tombola salì sul banco del giuoco per riscuotere e montò dove a nissun altro era lecito. Un giovine volle seguir la donna: la guardia vi s'oppose: e l'altro ingiuriò la guardia stessa; e insistè nelle offese malgrado i richiami.

Allora un delegato ordinò l'arresto del giovine, il quale riuscì a sottrarsi dalle mani degli agenti, e fu inseguito di nuovo e di nuovo arrestato.

La folla tentò per la seconda volta di salvarlo: si udirono grida, imprecazioni e fischi. Non era popolo; era una turba malaugurata di avvinazzati che accompagnarono l'arrestato fino alla caserma dei carabinieri, ove si cominciarono a trar sassi e a chiedere che si liberasse il detenuto.

Nella caserma vi erano due carabinieri aggiunti, i quali da alcuno si dice che fecero fuoco, e ferirono tre o quattro persone.

Secondo un'altra versione una guardia di P. S. esplose un revolver per intimorir la folla; ed allora i due carabinieri aggiunti credettero che questo fosse il segnale per far fuoco, e così ferirono i tre o quattro individui.

L'arrestato rimase nelle mani dell'autorità.

Certo il fatto è deplorevole: è a deplorarsi che una guardia abbia anco esploso un revoler in aria; ma da noi si è ordinata un'inchiesta; l'autorità giudiziaria informa: tutto s'invenstigherà da una parte e dall'altra; e chiunque abbia mancato sarà punito, sebbene l'inconveniente pare derivato più che da altro da malintelligenza.

Dopo queste spiegazioni il ministro confida che gli interpellanti saranno soddisfatti.

Rasponi non insiste e aspetta con fiducia i resultati dell'azione dell'autorità giudiziaria.

Dopo altre osservazioni di *Farini* e una breve risposta del ministro *Lanza*, l'incidente non ha seguito.

La Camera delibera di tenere seduta anche domani, e dopo ciò la seduta è sciolta.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Italia Nuova* di ieri recava:

Non ostante che una mozione d'ordine dell'onorevole Nicotera tendesse a togliere di mezzo quella discussione che fu iniziata ieri, pure la Camera volle bere questo calice amaro fino all'ultima goccia. E lo bevve, chè anche la seduta d'oggi fu tutta consumata in recriminazioni, giustificazioni e personalità che non approfittano a nessuno, e minacciano d'introdurre nell'esercito un pericoloso dualismo.

L'onorevole Lamarmora parlò colla convenzione di chi si crede un apostolo, e fuorviati tutti gli altri che dissentono da lui. Gli onorevoli Ricotti e Bertolè gli risposero con sobrietà e dignità, però la Camera era stanca di assistere a questa discussione che minacciava ad ogni istante di sorpassare i confini della disputa severa e tranquilla per entrare in quelli del battibecco, e quando il presidente annunziò chiuso l'incidente, fu accolto da un mormorio di soddisfazione.

Il resto della seduta fu occupato nell'iniziare la discussione del progetto di legge sul matrimonio degli ufficiali, ma la Camera si era andata mano mano vuotando, talchè ben pochi assistettero al discorso col quale l'onorevole Corte prese primo la parola su questo argomento, e ben pochi prestarono attenzione al seguito della discussione — solita atonia e fiacchezza che colpisce le discussioni, le quali vengono in seguito ad un argomento dove la Camera ha esaurita la sua attenzione.

La discussione pei provvedimenti finanziari si comincierà martedì prossimo.

NOTIZIE ESTERE

— Leggiamo nel *Times* del 16 corrente:

Notizie di Madrid annunziano che, non ostante gli sforzi più indegni fatti dai Carlisti e dai repubblicani unitisi insieme per cagionare imbarazzi al ministero ed impedire l'andamento degli affari pubblici, va crescendo costantemente il rinnovamento della fiducia, ed il re e la regina vanno diventando ogni giorno più popolari. Anche coloro che ne erano i più forti oppositori cominciano a confessare che la dinastia ha preso radice.

— Si ha Madrid, 17:

Il ministro delle finanze dichiarò nelle Cortes che gli introiti dello Stato si aumentarono, e che le spese sarebbero ridotte, per cui è tolto il bisogno d'incontrar un prestito per l'anno venturo. L'importo del *deficit* non raggiunge la somma di un milione di lire sterline.

— Si ha da Costantinopoli:

Nel ministero della Guerra venne istituita una Commissione sotto la presidenza di Rusciuk Abdi pascià, per consultare intorno al rinforzo delle fortezze del Danubio. A questo scopo la Commissione si reca a Varna, Tultscha ed a Silistria.

L'intiero primo esercito di riserva è stato richiamato agli esercizi d'accampamento di sei settimane. Le fortezze del Danubio dicesi che saranno ampliate di molto.

— Il corrispondente del *Commercio di Genova* la sera del 15 corr. mandò a quel giornale la notizia seguente:

Arrivo in tempo a comunicarvi gli ultimi dispacci da Buenos-Ayres.

Buenos-Ayres, 14 Aprile. — Ieri morirono 297 persone di febbre gialla. Oggi ne morirono 213.

Buenos-Ayres, 15 *Aprile*. — oggi morirono soli 180; migliorano le condizioni; la città però è quasi deserta.

CRONACA LOCALE

Sabato sera ha avuto luogo una seconda adunanza di alcuni Impiegati all'effetto di istituire un' Associazione di mutuo soccorso fra gl'Impiegati della nostra Provincia.

Sappiamo che è stato approvato a grande maggioranza il rapporto presentato dalla Commissione all' uopo eletta; e che la stessa Commissione è pur stata incaricata di compilare un apposito Statuto, e di diramare una circolare a tutti e singoli gl' Impiegati dei diversi Comuni della provincia e di qualsiasi altra Amministrazione.

Vogliamo sperare che il riflesso dello scopo dei materiali e morali vantaggi che da tale Associazione ne risulteranno ad un ceto sì rispettabile e pur tenuto generalmente in un discredito ingiusto, sarà bastante a ciò si costituisca una Società numerosa a guisa di quelle degli Operai, dei Maestri, dei Medici-Chirurghi ecc. ecc.

La locale Camera di Commercio ed Arti terrà adunanza domani (23 corr.) ad ora 1 1/2 pom. per deliberare intorno agl' infranotati oggetti:

1.° Risultato delle pratiche dei Commissari della Camera colla onor. Giunta Municipale di qui intorno alla tariffa del Dazio consumo comunale e delle Tare che si propone all'esame ed alla deliberazione della Camera.

2.° Domanda dell' annuo sussidio da parte della onor. Direzione di questo Comizio Agrario.

3.° Appoggio richiesto dalla Camera di Commercio di Brescia ad una sua istanza diretta al Parlamento nazionale acciò abbia presto forza di legge il progetto sulla libertà delle Banche già presentato nel dicembre 1870.

4.° Comunicazioni diverse per parte della Presidenza concernenti affari di attualità.

Ancora del Centenario di S. Maria in Vado — Col giorno di jeri ebbero termine le solenni Feste celebrate pel settimo Centenario del PRODIGIOSO SANGUE nella Basilica di Santa Maria in Vado, insigne monumento della munificenza de' Principi Estensi.

Come ne' precedenti giorni 14 e 18 corrente, tragrande fu il concorso del popolo, specialmente presso il meriggio per riudire lo stupendo lavoro musicale del nostro Maestro *Carlo Mornasi*, e verso sera per ascoltare l' orazione panegirica del canonico *Gaetano Alimonda*, prevosto nella Metropolitana di Genova, che si mostrò pari all' altezza della fama che lo aveva preceduto.

Alla chiusura della Funzione intervenne l'eminentissimo sig. arcivescovo cardinale *Vanicelli Casoni*, che aveva assistito nella mattina alla Messa solenne con monsignor vescovo *Luigi Giordani*. Concorsero pure il clero della Cattedrale, molti parrochi della città e diocesi, e buon numero di persone d'ambo i sessi con torcie accese. Dopo il *Tantum ergo*, altro bellissimo lavoro del *Mornasi*, susseguito da patetica sinfonia, fu impartita la Benedizione all' immensa folla dal lodato eminentissimo arcivescovo.

Il ristretto spazio non ci consente di estenderci, siccome fummo richiesti, in una descrizione dettagliata della compiuta solennità. Ci limiteremo quindi a dire, che la medesima corrispose perfettamente alla straordinarietà della ricorrenza; locchè torna a lode del benemerito zelantissimo parroco della Basilica sig. Don *Filippo Dal Passo*, della Confraternita locale, nonchè della Commissione incaricata a predisporre le sacre Funzioni e [illegible] secondo lo stabilito programma.

Non potea infatti riuscire più conveniente la decorazione del Santuario e del vasto Tempio per copia [illegible] e per ricchezza di arredi e suppellettili; non così di addobbi, attesochè, essendo state per cura del Municipio di recente ritoccate le vaghe pitture che adornano tutta la chiesa, con savio consiglio venne la medesima lasciata nell' ordinario suo stato elegante e maestoso.

Ottima fu la scelta de' sacri oratori tutti rinomatissimi, padre *Gallerani*, padre *Gaudenzi*, e il prefato canonico *Alimonda*, non meno che quella dei Maestri di musica *Mornasi*, e cav. *Albini*, degnamente rimeritati questi ultimi, in un al *Gallerani*, di poetiche composizioni.

Sul conto di detti Maestri concorde è stato il giudizio del pubblico nel riconoscere in ciascuno un merito distinto. L'illustre cav. *Albini*, imitando la scuola bolognese, ha prodotto un lavoro di genere libero, di magnifico effetto. L'esimio *Mornasi* invece, attenendosi alla scuola classica, ha frenato gli slanci della propria fantasia, e ispiratosi sulla espressione litterale, ha formato un egregio lavoro di stile strettamente ecclesiastico, dicevole al sacro argomento e alla santità del luogo, che avendo esso pure sortito un effetto sublime e grandioso, gli torna a sommo onore, e gli accresce l' acquisita fama di profondo nell' arte con tanto studio ed amore da lui professata.

L'orchestra numerosissima, composta di professionisti e di accademici filarmonici, eseguì per eccellenza le squisite musiche così delle Messe e dei *Tantum ergo*, che delle sinfonie, alcune delle quali del valente Maestro Direttore signor *Raffaele Sarti*. Spiccarono sovra gli altri i professori *Destefani*, *Leonesi*, *Cristani* e *Baldini*, nonchè il giovine *Rossi*, suonatore di flauto. I cantanti signori *Sarti*, *Pasi*, *Giardino*, *Fellini*, *Morelli* e *Forti*, questi due nostri concittadini, assai si distinsero. Anche gli *Adofili dell'Alleanza* col loro bravo Maestro Istruttore sig. *Morelli* predetto sostennero lodevolmente la parte di coristi.

Questi pochi cenni non potevamo dispensarci dal porgere, trattandosi di una Festa a cui prese tanta parte e sì grande interesse la popolazione della città e del contado, e che farà epoca nella storia religiosa della patria nostra.

Scarcerazioni. — Ieri l' altro a seguito di ordinanza dell' autorità giudiziaria vennero dimessi dal carcere 17 dei 25 saltimbanchi stati arrestati dappresso alle recenti due grassazioni avvenute fuori Porta Po.

Al Teatro Comunale stasera quarta rappresentazione della grandiosa opera-ballo *Roberto il Diavolo* del M.° Meyerbeer.

A domani dobbiamo rimandare per manco di spazio la rassegna della lettura pubblica fatta ieri dal signor prof. Riminesi, delle cause trattate sabato p. p. dal Tribunale correzionale etc. etc.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Maggio 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 2. — Totale 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Bolognesi Benedetto di Ferrara, d'anni 36 celibe, calzolaio, con Sgarbi Maria Rosa di Ferrara d'anni 32, nubile.
MORTI — Tisoni Teresa di Ferrara, d' anni 24, nubile — Rossi Achille di Ferrara, d' anni 18, muratore, celibe.
Minori agli anni sette — N. 2.

REGIO LOTTO
Estrazioni del 20 Maggio 1871

VENEZIA	—	2	30	70	72	66
FIRENZE	—	6	8	50	1	77
[illegible]	—	51	31	[illegible]	50	[illegible]
NAPOLI	—	89	51	36	58	44
PALERMO	—	71	81	4	34	67
ROMA	—	20	58	33	47	35
TORINO	—	9	72	7	42	15

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 21. *Versailles* 20, *sera*. — Si conferma che Rochefort sia stato arrestato a Meaux insieme ad un certo Mouret. Essi giungeranno a Versailles.

Bruxelles 20. — *Parigi* 20. — I federati posero quattro mitragliatrici nella Via Peyronnet.

La Commissione delle barricate ordinò a tutti gli abitanti delle case agli angoli delle vie vicine ai bastioni del sud di sloggiare.

Dicesi che i federati tentarono una vigorosa sortita nel bosco di Boulogne onde impedire i lavori d'approccio.

La Comune nella seduta di ieri, emise un voto di biasimo pel ritardo della presentazione del rapporto della Commissione di giustizia sulla riforma delle prigioni.

Mortier disse di volere l'abolizione del culto religioso in tutte le chiese, desiderebbe di vederle aperte soltanto per trattare l'ateismo, ed annientare i vecchi pregiudizi.

Due spie furono fucilate.

Quarto individui sono stati condannati a morte per l'esplosione della fabbrica di cartuccie.

I giornali della Comune dicono che la posizione dei federati è buona, l'organizzazione è migliorata, la fiducia è vivissima.

Scontri continui verso il sud.

I federati esitano di riprendere il terreno al di là del villaggio Vanves.

Le granate cadono al Trocadero. Molti feriti.

Bruxelles 21. — *Parigi* 20, *sera*. — Dalle ore 2 è impegnato un importante combattimento a Auteuil fino a Passy. L'azione è più viva a Passy. Alcune guardie nazionali giunte da quella parte dicono che si batte alla baionetta.

Il governatore di Bicêtre fece arrestare i domenicani ad Arcueil sospetti di connivenza coi versagliesi. Iersera nel bosco di Boulogne i versagliesi tentarono sette volte l'assalto dei bastioni con ponti volanti.

Il combattimento fu vivissimo, però non fu tentato un assalto serio.

Le batterie della breccia dirigono il fuoco sui bastioni Muette e Dauphine.

Il generale La Cecilia si trova con circa 12 mila uomini a Petit Vanves.

Il Comitato fa grandi concentramenti d' uomini e materiale nei punti minacciati.

I membri della Comune si trovano agli avamposti.

Il Comitato fa preparare attivamente i bastioni fra La Chabelle e Bercy in faccia alle posizioni prussiane.

La chiesa di *Nôtre Dame des Victoires* fu saccheggiata, ed occupata militarmente.

Una Nota di Rochefort nel *Mot d' Ordre* dice che il giornale cessa le pubblicazioni in seguito alle misure contro la stampa.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(Seconda Inserzione)

SI RENDE NOTO CHE

Ad istanza di Lamburghini dott. Sante nella qualità di curatore dell'eredità beneficiata del fu Francesco Diana,

In relazione alli decreti proferiti dal Tribunale di Ferrara in Camera di consiglio, uno li 10 Settembre 1870 l'altro li 6 p. p. Aprile col quale si autorizzava l'incanto dell'infradicenda Tenuta, con cui si fissava pel detto incanto il giorno di Venerdì 2 Giugno p. v. alle ore undici antimeridiane ordinando che innanzi tutto dovesse esperimentarsi l'asta della Tenuta in complesso, e se riuscisse frustranea allora si vendesse per lotti, con incarico al Cancelliere di formare il relativo bando per indi procedere alla Graduatoria all'istruzione della quale delegava l'Illustrissimo sig. Giudice Avvocato Francesco Brunetti, con ordine ai creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del Bando.

Ed è perciò che dinanzi il prefato Tribunale residente nel Palazzo della Ragione, posto sulla Piazza Grande delle Erbe N. 16, nel giorno ed ora suindicati si procederà alla vendita per pubblico incanto della Tenuta *Moscarino* situata nei comuni di Argile territorio di Venezzano, di S. Pietro in Casale territorio d'Asia, e di S. Benedetto costituita di terreni arborati, coltivati a canapa, frumento e frumentone, e marzatelli con sovraposti fabbricati colonici padronali, e ad uso d'inquilini, della superficie:

In Venezzano di Quadrati 274. 0. 41 pari ad Ettari 274. 04. 10, dei quali 11. 01. 50 corrispondenti al diretto dominio Rossi Domenico, dell'estimo catastale complessivo di Romani scudi 19,622. 28 pari ad italiane Lire 104,390. 52 (corrispondendone al diretto del Rossi scudi 572. 78 pari ad Italiane Lire 3047. 18).

In San Benedetto di quadrati 1. 6. 78 pari ad Ettari 1. 67. 80 dell'estimo catastale di Romani scudi 35. 20 pari ad iteliane Lire 178. 26.

In Asia di quadrati 35. 6. 28 pari ad Ettari 35. 62. 80 dell'estimo catastale di Romani scudi 1034 68 pari ad Ital. L. 5504. 49.

Quale tenuta confina in corpo colle ragioni del Rettore delli Ss. Sebastiano e Rocco di Cento, degli Eredi Zecchi, del Marchese Tanari, di Bacilieri, dell'Ospedale della Morte di Bologna, dei Conti Isolani, del Marchese Carandini, di Vito Diana di Galliera, le strade dette delle Botteghe di Venezzano o Mascherino, della Roverbella, di Asia, la strada Provinciale della Pieve e di Cento a San Pietro in Casale, e un pubblico stradello, lo scolo Fossa Fiumana, lo scolo Gallerano, lo scolo Riolo, l'Emissario con paratoio dello scolo Gallerano in Riolo, e lo scolo Scorsuro, ed a vicenda quasi tutti l'uno con l'altro i singoli fondi costituenti la Tenuta.

La Tenuta sarà posta in vendita nel suo complesso sulla massa a prezzo di L. 379,436 fissato dalla perizia dei signori Ingegneri Calori, Giovanardi, e Baroni esistente negli atti del Tribunale, e non vendendosi per difetto di offerenti si procederà all'esperimento d'asta in sette distinti lotti costituiti come appresso:

1.° Lotto

Fabbricato denominato *Fabbricato Botteghe*. Fondo detto *Luogo Palazzo*. Luogo detto *Presso Palazzo*. Possessione detta *Cà vecchia*. Parte della possessione *Cà bianca*, predio *Bellaria* e parte della possessione *Benina* e precisamente pei due morelli a levante dello scolo Fossa Fiumana, il tutto nel Comune di Argile. Il prezzo di questo lotto comprese tutte le fabbriche sovrastanti a detti fondi è di L. 102,053.

2.° Lotto

Possessione *Chiesa* posta nel Comune di Argile territorio di Venezzano, parte della possessione *Cà bianca* e così pei due morelli a sinistra dello scolo Fossa Fiumana posta anch'essa in Argile ambedue con fabbriche coloniche. Prezzo di questo lotto è di Lire 39,936.

3.° Lotto

Predio *Santa Maria Nuova* posto nel Comune di Argile territorio di Venezzano. Possessione *S. Bernardino* posta come sopra. Parte della possessione *Benina* che trovasi a levante della strada delle Botteghe che è senza fabbricati.

Appezzamento a *Prato Guiarda*.

Altro appezzamento a ridossi.

Altro appezzamento detto *Prochetta*.

Altro appezzamento a ridossi.

Altro simile detto *Beneficio di San Domenico*.

Quali sei appezzamenti sono situati nel Comune di Argile, e costituiscono un solo corpo di terreno scoperto.

Prezzo di questo lotto di terreni e fabbriche è di L. 93,112.

4.° Lotto

È diviso in tre prati uno a destra dello scolo Riolo, le altre due a sinistra che sono separate tra loro dalla strada provinciale di San Pietro in Casale a Cento.

Si compone di un appezzamento posto nelle Larghe di San Benedetto Comune di San Pietro in Casale territorio di S. Benedetto. Della possessione *Taruffa* posta per la maggior parte nel Comune di S. Pietro in Casale territorio d'Asia, e pel rimanente nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

Di una striscia di terreno prativo compreso fra lo scolo Riolo a levante, la strada di Roverbella a ponente, e l'Emissario dello scolo Gallerano in Riolo a tramontana.

Di un'appezzamento detto *Prato del Sette*.

Di un appezzamento detto *Larghetta*. Di altro appezzamento detto *Prato Pellagati*, quali quattro appezzamenti ultimi, posti nel Comune di Argile, costituiscono un sol corpo di terreno. Prezzo di questo lotto di terreno e fabbriche è di L. 48,860.

5.° Lotto

Il predio *Larghetta* posto nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

La possessione *Valletta* per la sola parte che trovasi a destra dello scolo Gallerano, posta nel Comune di Argile.

Il *Luoghetto Taruffi* posto nel Comune di Argile per tutta la parte situata a destra dello scolo Gallerano, non che per le tre fette a ponente del cortile del fondo stesso alla cui estremità di ponente a destra del Gallerano havvi un prato con macero. Prezzo di questo lotto di terreno e fabbriche è L. 32,874.

6.° Lotto

Si compone dei seguenti stabili.

1.° *Luogo Taruffi* posto nel Comune di Argile territorio di Venezzano.

2.° La possessione *Valletta* posto nel Comune di Argile per la parte situata a sinistra dello scolo Gallerano.

3. Predio *Cà Vecchia* posto come sopra composto di un solo morello con fabbrica colonica.

4.° Le tre residuali fette dell'attuale *Luoghetto Taruffi*.

Prezzo di questo lotto terreno fabbriche è di L. 34,613.

7.° Lotto

Si compone dei seguenti stabili:

Predio *Casino Basse* nel Comune di Argile territorio di Venezzano

Predio Latini posto nel Comune di Argile.

Prezzo di questo settimo lotto terreno e fabbriche è di L 27,928.

Condizioni della vendita ad un sol Lotto.

1.° La tenuta sarà venduta come trovasi ed è stata sinora posseduta dall'eredità del fu Francesco Diana senza garanzia di sorta, salvo però ogni diritto riguardo il ripristinamento del vecchio Casino esistente sul predio *Casino Basse* in parte abbruciato e come al rapporto peritale suddetto.

2.° L'incanto sarà aperto sulla somma di L. 379,436, fissato dalla perizia suddetta.

3.° Non potrà offrire all'incanto chi non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria la somma di L. 27000 ammontare approssimativo delle spese di vendita della trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, nonchè il decimo del prezzo d'asta di L. 37,943, 60. Ogni aumento non sarà inferiore a L. 50.

Condizioni in Lotti separati in caso.

1.° Nessuno potrà dire all'incanto se non prima depositato l'ammontare delle spese di vendita relative. — Nelle somme seguenti:

1.° Lotto	L. 7100.
2.° Lotto	» 2600.
3.° Lotto	» 6450.
4.° Lotto	» 3750.
5.° Lotto	» 2500.
6.° Lotto	» 2600.
7.° Lotto	» 2000.

Oltre il decimo del prezzo di quel lotto del qual concorrerà all'acquisto.

Le offerte di aumento non saranno inferiori a Lire Venti.

Si osserveranno poi tutte le altre condizioni che sono di legge e quali vennero espresse nel Bando già depositato nella Cancelleria di questo Tribunale riferendosi in tutto allo stesso anche per la descrizione dei confini e fondi. ecc.

Carlo Giustiniani.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

Prima Inserzione

Si rende noto a termini di legge che nel giorno di venerdì trenta giugno prossimo venturo alla pubblica udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara, alle ore undici antimeridiane, nel solito locale di sua residenza nel Palazzo della Ragione, posto sulla piazza grande delle erbe, al C. N. 16, ad istanza del sig. Salomone Levi fu Acabia di Ferrara, ed in pregiudizio del sig. Conte Francesco Maria Aventi fu Antonio di Ferrara, in virtù di sentenza del suddetto Tribunale 22 Gennaio 1869 e di ordinanza presidenziale 6 Aprile scorso, si procederà alla vendita giudiziale al migliore offerente ed in un sol lotto degli immobili qui sotto indicati ed ampiamente descritti nel bando 4 Maggio 1871. L'incanto verrà aperto sul prezzo di stima fissato dall'Ing. sig. Stefano Manfredini, nella somma di Lire 187,880. 54. 2 e sotto le altre condizioni di cui al bando stesso il cui originale trovasi ostensibile nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Si notifica altresì che colla citata sentenza 22 Gennaio 69, fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ritraibile dalla vendita e venne delegato per l'istruttoria il Giudice sig. Avv. Alfredo Cardinali a cui poi mediante decreto presidenziale 9 corrente mese, è stato surrogato il Giudice sig avv. Alfonso Reggianini, con ingiunzioni ai creditori inscritti di depositare in Cancelleria le loro motivate domande di collocazione nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando.

Stabili subastandi

Tre possessioni poste in Formignana, Comune di Copparo, dette Valle ed Immoletta, Valle Lovaretta, tenimento detto la Bonificazione, Valle Gualenga con fabbriche rustiche e terreni in parte arativi, arborati e vitati ed in parte prativi e vallivi, in complesso di ettari 294 are 79, centiare 21, confinanti in quanto alla possessione Valle a levante una stradella detta dei prati, a tramontana e ponente la Mensa Arcivescovile di Ferrara, a mezzodì la strada pubblica; altra parte a ponente la detta Mensa, a levante la Mensa e la Canala di Formignana, a mezzodì detta Canala ed a tramontana la via pubblica, altra parte a tramontana colla Mensa, a levante la strada della Cascina Zanchetta, a mezzodì la via pubblica, a ponente la stradella Barberini; le altre possessioni a levante lo scolo Boscarolo, a ponente li terreni livello Barberini e Capatti, a tramontana Guidoboni, a mezzodì la Canala di Formignana, coi seguenti numeri mapali 782, 783, 784, 785, 786, 908, 880, 881 sub. 1 e 2, 1861, 908 1|2 sub. 1, 882, 883, 908 1|2 sub. 2, 884 885, 909 886, 887 1862, 888 sub. 1 e, 2, 889, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 921 1|2, 1960 1|2 sub 1, 2, 3, 1961 1|2 sub. 1 e 2, 890, 891, 1709, 1710 sub. 1|2, 2, 1|7, 2, 1|8, 893, 894, 895, 896, 897, 1863.

Ferrara 17 Maggio 1871.

Luigi Alvagnini.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di Sesto

Instituitosi giudizio di espropriazione dinanzi il prefato Tribunale a danno di Giovanni Cioni, e procedutosi il sedici corrente Maggio all'incanto per il deliberamento dell'utile dominio dello stabile infrandescritto, ne rimase deliberatario Primo Malservigi per il prezzo di L. 700.

Casa situata in Ferrara nella via Porta Romana al Civ. Numero 4811, distinta nei registri Censuari col numero di Mappa 4166, composta di vani due a pianterreno, e di due al primo piano con annessa fabbrichetta, che serve d'adiacenza; di due ambienti al piano terra ad uso di cantina, e d'uno superiormente ad uso di legnaja; confinante a mezzodì con ragioni di G. Battista Vignali, a ponente con quelle di Paolo Baccilieri, a levante con Gaetano Botti, ed a tramontana colla detta via Porta Romana ovvero ecc.

Nel dedursi quanto sovra a pubblica notizia per tutti gli effetti di Legge si avverte che il termine per fare l'aumento del sesto scade il giorno di Martedì trentuno di questo stesso mese di Maggio.

Ferrara il diecisette maggio milleottocento settantuno.

Firm. CAMOUS *Cancelliere.*

Registrata mediante opposizione di Marca di Registrazione da Lire una Centesimi venti indi annullata.

Per copia conforme ecc.

Locatelli Vice Canc.

REGNO D'ITALIA

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

SOCIETÀ ANONIMA

Per la costruzione di edifizi privati e pubblici nella città e provincia di Roma.

CAPITALE SOCIALE DIECI MILIONI

rappresentato da 100,000 azioni di L. 100 ciascuna diviso in Dieci Serie di UN MILIONE ciascuna.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Signori **Azzùri cav. Francesco,** Architetto Ingegnere — **Baccelli avv. Augusto,** Deputato al Parlamento e Membro della Deputazione provinciale di Roma — **Berardi comm. Filippo,** Consigliere Provinciale di Roma — **Capri Galanti Angelo,** Direttore della Cassa centrale di Roma — **Conci cav. Bartolomeo.** Architetto Ingegnere — **Desideri Filippo,** Possidente — **Fiocca Cav. Giustino** Architetto Ingegnere — **Gualdi Augusto,** Possidente — **Incagnoli cav. Angelo,** Membro della Camera di Commercio in Napol — **Mazzarelli cav. Alessandro,** Membro della Camera di Commercio in Napoli — **Testa march. Benedetto** — **Tommasi avv. Attilio,** Deputato provinciale di Roma. DIRETTORE DELLA SOCIETÀ Sig. **ERCOLE OVIDI.**

Sede della Società, Roma, Via del Babuino, N. 56, primo piano.

PROGRAMMA

Col trasferimento della Capitale in Roma, questa città viene ad accogliere nelle sue mura un aumento tale di popolazione da potersi affermare senza esagerazione che in pochi anni avrà raddoppiato il numero dei suoi abitanti.

La questione degli alloggi in Roma occupa nel modo più ardente la stampa, il Municipio ed il Governo.

Nella insufficienza di abitato bastevole a raccogliere questa nuova popolazione, non può al certo rinvenirsi momento più acconcio per la istituzione di una Società Edificatrice Romana.

La *Compagnia Fondiaria Romana*, ha per iscopo la costruzione, la rivendita, l' acquisto, l' affitto e la permuta di edifizi privati per conto proprio e per conto di terzi; la costruzione di strade, ponti, teatri ed altre opere per conto dei Municipi e del Governo, nonchè l' acquisto e la rivendita di terreni privati e pubblici. La Società farà pagare ai suoi acquirenti l' ammontare degli acquisti in un lasso di dieci o più anni mediante rate annue col frutto a scalare in ragione del 6 per cento sulle somme non ancora versate.

Altre Società si sono formate per l' acquisto di terreni in Roma e per le costruzioni da innalzarvi ma quanto tempo non occorrerà perchè le case vi siano costruite, o rese abitabili?

La *Compagnia Fondiaria Romana* ha uno scopo eminentemente pratico e che promette i più brillanti risultati nel minor termine possibile.

Chi conosce Roma sa che nei punti più belli e centrali della città, havvi un numero immenso di casupole, la maggior parte di un piano che con pochissima spesa possono ridursi ad abitazioni comode ed eleganti di due o più piani secondo i casi, essendo in Roma i fondamenti eccellenti per l' impiego degli ottimi materiali che vi si adoperano. Ora la Società facilitando ai proprietari di queste case il modo di poterle migliorare e innalzare di uno o più piani secondo i casi, coll' accordar loro di poter effettuare i pagamenti in un lasso di dieci o più anni, si assicura una immensa clientela. Ciò vuol dire, che essa fa un eccellente affare accompagnato ad una solidità incontestabile mentre il rimborso del suo capitale le viene guarentito dallo stabile che fino ad estinzione del pagamento resta sempre gravato della relativa somma che rimane a pagarsi mediante prima ipoteca. Quando vi trovi il suo interesse, la Società farà queste operazioni per conto proprio esclusivo, procedendo (come ha già fatto in parte) all' acquisto di questi stabili, trasformandoli per conto proprio e rivendendoli poscia con la facilitazione fatta ai compratori, di poter pagare i loro acquisti in un lasso di dieci o più anni sempre secondo i casi. A calcolo fatto gli stabili così trasformati e venduti quintuplicano o più il loro valore secondo la loro ubicazione.

Per rientrare poi nel capitale rappresentato dalle annualità da pagarsi dagli acquirenti delle case, la Società potrà emettere una cifra uguale di obbligazioni conforme alle disposizioni dell'art. 135 del Codice di commercio.

Questa facilitazione di pagamento accordata ai compratori delle case costrutte dalla Società aumenterà i concorrenti e coadiuverà considerevolmente alle rivendite permettendo alla Società di duplicare ed anche triplicare i suoi guadagni.

È in seguito alla moltiplicità delle operazioni che possono farsi in immobili, anche con un capitale ristretto, che le Società costruttrici di Londra e di Parigi e di altri paesi, quantunque poste in condizioni meno favorevoli di quello che non sia per esserlo la *Compagnia Fondiaria Romana* giunsero a dare in ogni anno ai loro azionisti dividendi sì elevati, che le loro azioni si poterono vendere a prezzi che non avrebbero mai preveduti nè osato sperare.

Una gran parte delle colossali fortune di Londra e di Parigi non hanno avuto altra origine che le costruzioni e le speculazioni in genere fatte sopra immobili. Gli stessi risultati si ottennero testè a Torino e a Firenze: e Roma offre su questo rapporto ed in questo momento un campo non meno vasto d'operazioni.

L' immensa quantità di terreni appartenenti a privati ed a luoghi pii che lo Stato ed il Municipio vanno ad espropriare nella nuova capitale d' Italia, e dei quali la maggior parte sarà rimessa a disposizione dell' industria privata offre pure l' occasione di effettuare colossali guadagni, ma queste operazioni potranno dalla *Compagnia fondiaria Romana* essere attuate con molto maggior profitto allorquando sarà messa in vendita la immensa estensione delle aree da costruzione appartenenti ora ai luoghi pii ed al Demanio, essendosi finora la Società limitata soltanto all' acquisto di pochi terreni provenienti da privati, stante il prezzo eccezionalmente basso al quale le sono stati venduti e la ubicazione favorevole nella quale i terreni stessi si trovavano.

Finora i soli grandi capitalisti hanno potuto profittare di queste occasioni eccezionali di fortuna, perchè i piccoli capitali ne sono sempre stati allontanati; ma grazie agli sviluppati principii dell'associazione, parecchi riuniti possono intraprendere ciò che individualmente sarebbe loro impossibile.

La *Compagnia Fondiaria Romana* fondandosi con azioni di 100 lire pagabili in rate di 25 lire cadauna è destinata ad ottenere questo risultato, e per conseguenza a produrre un beneficio nazionale.

Infatti col mezzo di questa combinazione tutti possono prender parte, anche con sole 100 lire, ai guadagni considerevoli che indubbiamente si debbono realizzare.

Nessun' altra Società meglio che una Società costituita in gran parte dei più ricchi e intelligenti capitalisti ed ingegneri romani e italiani, poteva mettersi alla testa di simile impresa alla quale occorre una cognizione profonda della località e delle operazioni a compiersi, e nel Consiglio d' Amministrazione della Fondiaria Romana v' è rappresentato quanto di più eletto havvi in Roma ed in Italia per ricchezza, per ingegno, per onestà e per abilità in fatto di costruzioni.

La serietà ed eccellenza assoluta del suo programma, l' opportunità del momento in cui sorgeva, i nomi eminenti che figurano nell' Amministrazione e Direzione della Compagnia, e tutte infine le più ampie guarentigie che essa ha saputo dare di serietà e di prosperità avvenire ha valso alla medesima le universali simpatie e l' appoggio di uno dei più importanti istituti di credito che noi abbiamo in Italia, cioè a dire del BANCO DI NAPOLI, il quale ha fatto a prò di questa Società quello che a molte altre non ha mai voluto accordare, assumendo cioè la sottoscrizione alle Azioni della Società stessa nelle Provincie Meridionali. Questo fatto ha già di per sè stesso una assoluta caparra della bontà eccezionale dell' affare.

I dieci milioni di Capitale Sociale sono divisi in centomila Azioni al portatore di 100 lire ciascuna, diviso in dieci serie di un milione per ogni serie.

Ogni azione ha diritto:

1. Al **sei per cento** d' interesse;
2. **Ad una parte proporzionale del 75 per cento sugli utili annuali;**
3. Alla sua accettazione eventuale in pagamento di acquisto di case e di terreni;
4. Infine ad un diritto di preferenza sulle nuove emissioni di Azioni e di Obbligazioni che potessero aver luogo.

Le Azioni della Società presentano dunque un impiego di capitali tutto affatto eccezionale per sicurezza e vantaggi, nè possono mancare di raggiungere in breve tempo un aumento di valore considerevole.

Desse offrono inoltre la sicurezza delle più solide obbligazioni, perchè il capitale sociale non può essere impiegato che in immobili.

I sottoscrittori o portatori di Azioni non sono impegnati che fino alla concorrenza dell' ammontare delle loro Azioni e senza nessun' altra responsabilità.

Fino al pagamento della seconda rata sulle Azioni saranno rimessi ai sottoscrittori dei certificati provvisori nominativi, su cui sarà constatato ciascun versamento. I Titoli definitivi saranno consegnati ai portatori dei certificati provvisori all' epoca del pagamento della seconda rata.

La Società è costituita per 25 anni, ma potrà essere prorogata nel caso in cui ne fosse riconosciuta l' utilità dall'Assemblea Generale degli Azionisti. Ogni domanda d' azioni deve essere accompagnata col primo versamento di 25 lire per Azione sottoscritta.

AVVISO. La Società accetta in pagamento dei suoi stabili, terreni e costruzioni le proprie azioni ALLA PARI o a quel tasso superiore che verrà pubblicamente fissato. L'ammontare delle azioni della Società non potendo essere convertito che in immobili, desse devono considerarsi come titoli ipotecari di primo ordine.

Condizioni della Sottoscrizione. Le azioni che si emettono, sono diecimila, e vengono emesse a Lire 100 ciascuna. Desse hanno diritto non solo agli interessi del sei per cento ma anche ai dividendi *a datare dal 1.° Gennaio* 1871.

VERSAMENTI. Le azioni sono pagabili in quattro rate come appresso: L. **25** all'atto della sottoscrizione — L. **25** dal 1.° al 10 luglio prossimo venturo — L. **25** dal 1.° al 10 agosto p. v. — L. **25** dal 1.° al 20 settembre p. v.

L' azionista che all' atto della sottoscrizione anticipa uno o più dei versamenti successivi ha diritto ad un ribasso del 6 per cento annuo a scalare sull' ammontare della somma che anticipa.

PAGAMENTI DEGLI INTERESSI E DIVIDENDI

Il pagamento dei cuponi e dividendi si effettua presso la Sede della Società e presso tutti i banchieri che saranno dalla medesima autorizzati.

La sottoscrizione pubblica è aperta il giorno 20 maggio volgente e verrà chiusa il 30 detto.

Le sottoscrizioni si ricevono in NAPOLI presso il **Banco di Napoli** — ALESSANDRIA - Banca Popolare Agricola e Commerciale — Fratelli Poggio — ASTI - Banca del Popolo d'Asti — ACQUI - D. Ottolenghi di Salvatore Banchiere — AQUILA - F. Saverio Tatafiore Banchiere — AREZZO - Angelo Castelli — BOLOGNA - Luigi Gavaruzzi e C.i — BRESCIA - Angelo Duina Banchiere — BIELLA - Banca Biellese — G. B. Betta — CREMONA - Luigi Sartori — COMO - Diego Mantegazza e C.i — CUNEO - Vincenzo Audisio — CASALE (Monferrato) - Fiz e Ghiron — FERRARA - G. V. Finzi e C.i — FIRENZE - E. Fiano Banchiere — GENOVA - Angelo Carbara — LUCCA - G. P. Francesconi — MILANO - Pozzi, Crespi e C.i Banchieri — G. B. Negri Banchiere — MANTOVA - Angelo A. Finzi — MONDOVI - Emilio Bertone — MODENA - M. G. Diena fu Jacob — NAPOLI - Cav. Florestano Di Lorenzo Banchiere — Cav. Angelo Incagnoli — Gaspare Mazzarelli Banchiere — NOVARA - G. Gabrielli e figlio — PISA - Claudio Perroux — PIACENZA - Cella e Moy Banchieri — PINEROLO - Giovanni Monnet — PAVIA - Ambrogio Burzio — PADOVA - Francesco Anastasi — ROMA - Sede della Società — Via del Babuino Num. 56 1.° P.° — Giuseppe Baldini Banchiere — Cassa Centrale di Roma Via Montecatino N.° 13 — D' Angelo e C.° Via Condotti Num. 92 — SIENA - Odoardo Righi Direttore della Banca del Popolo — TORINO - Carlo De Fernex Banchiere — Giov. Pioda — Fratelli Ottolenghi — Carlo Ramella — Pietro Morone — TRIESTE - Succursale della Wiener Wechsler Bank — Bideleux e C. Banchieri — VENEZIA - Errera e Vivante — VERCELLI - Ab. e Fratelli Pugliese

E in tutte le altre città d' Italia presso i corrispondenti delle case sopraindicate.

[illegible]scrizione sarà aperta [illegible] pari durante lo stesso periodo di tempo a Berna, Ginevra, Francoforte, Bruxelles, Londra ed a Berlino.